

GL 0HUFROHGu

QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Bonus edilizi: blocco dei crediti per oltre 1 miliardo. Sequestri a quota 3,6 miliardi (G.Parente)</i>	3
7	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Ance: nel Dl aiuti quater va inserita la soluzione per i crediti pregressi (G.Santilli)</i>	4
31	Corriere della Sera	30/11/2022	<i>Lotta all'abusivismo, i dilemmi dei sindaci (G.Stella)</i>	5
1	Italia Oggi	30/11/2022	<i>Tutti gli operatori chiedono modifiche alla disciplina. Per sbloccare i crediti d'imposta (G.Sirtoli)</i>	6
29	Italia Oggi	30/11/2022	<i>Superbonus in 10 rate, provvedimento ai primi dell'anno (G.Mandolesi)</i>	7
19	Avvenire	30/11/2022	<i>Superbonus a rischio senza l'ossigeno del credito (R.Petrini)</i>	8
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
37	Italia Oggi	30/11/2022	<i>I preventivi delle casse di previdenza (S.D'alessio)</i>	9
<b>Rubrica Energia</b>				
38	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Bonus energia compensabili fino al 30 giugno 2023 (L.Gaiani)</i>	10
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
23	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Dai piu' giovani giudizio di fiducia nella professione (S.Distilli)</i>	11
23	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Il futuro per i commercialisti: piu' specializzati e in rete (F.Micardi)</i>	12
30	Italia Oggi	30/11/2022	<i>Avvocato tutelato (D.Ferrara)</i>	14
39	Italia Oggi	30/11/2022	<i>I geometri al fianco dei comuni</i>	15
<b>Rubrica Professionisti</b>				
23/24	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>Serve un piano per attrarre i laureati migliori (A.Quagli)</i>	17
<b>Rubrica Pubblica Amministrazione</b>				
14	Il Sole 24 Ore	30/11/2022	<i>La Pa ha bisogno di piu' qualita' non di meno regole (U.Fantigrossi)</i>	19

GLI INTERVENTI DELLA GDF

**Bonus edilizi:  
blocco dei crediti  
per oltre 1 miliardo  
Sequestri a quota  
3,6 miliardi**

di **Latour, Parente** — a pagina 7

# Un miliardo di bonus sospetti bloccati dai controlli preventivi

**Aiuti quater.** La Gdf sugli sconti fiscali: sequestri a quota 3,6 miliardi Sabatini (Abi): lo spalma crediti a dieci anni non può essere risolutivo

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Blocco preventivo dei crediti in compensazione per oltre un miliardo di euro, il doppio rispetto ai 452 milioni rilevati a giugno. E sequestri lievitati a quota 3,6 miliardi di euro. Si muove sul doppio fronte della prevenzione e della repressione l'attività che la Guardia di Finanza sta portando avanti nel contrasto delle frodi sui bonus edilizi: il tutto unito dalla linea rossa dell'utilizzo sempre più mirato di banche dati e tecnologia. A rendere noto l'aggiornamento è stato il colonnello Marco Thione, capo ufficio tutela entrate presso il Comando generale delle Fiamme gialle, nell'audizione sul decreto Aiuti quater presso la commissione Bilancio del Senato.

Numeri raggiunti grazie alla collaborazione tra Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate e che servono a fare il punto dopo quasi un anno di applicazione delle norme contenute nel decreto Antifrodi. Il blocco preventivo ha consentito di fermare l'utilizzo in compensazione di crediti relativi a bonus edilizi che «presentavano abnormi elementi di rischio».

Stando alla ricostruzione fornita dalle Fiamme Gialle, dietro ai bonus edilizi e alle cessioni – su cui il legislatore è dovuto intervenire a stringere

progressivamente le maglie – si sono creati casi veri e propri di economia criminale. Le indagini hanno dovuto ricostruire e incrociare movimentazioni illecite e patrimoni disponibili (spesso “nascosti” dietro società di comodo o prestanomi), facendo emergere anche fenomeni di riciclaggio e autoriciclaggio. Il risultato si è tradotto da novembre 2021 ad oggi in sequestri preventivi di crediti inesistenti per un valore di oltre 3,6 miliardi. Tanto per capire cosa significhi, «laddove non fossimo intervenuti tempestivamente e preventivamente – ha spiegato il colonnello Thione – quasi quattro miliardi di crediti fiscali “falsi” avrebbero indebitamente ridotto debiti fiscali “veri”».

La questione dei sequestri è stata evocata anche dall'intervento in audizione del direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini. Per l'associazione, il tema centrale di questa fase, in materia di bonus edilizi, è quello dello smaltimento della massa di crediti incagliati nei cassetti fiscali. Abi da tempo «auspica dei provvedimenti in grado di superare questa impasse che sta affliggendo migliaia di imprese».

Per risolvere il problema, è decisivo incrementare la capienza fiscale dei soggetti attivi sul mercato di questi crediti. In questo senso, «la soluzione prospettata» dal decreto Aiuti quater (che crea

un'opzione per portare da quattro a dieci anni il tempo di recupero dei crediti), «sebbene costituisca una ulteriore opzione, non riesce ad essere risolutiva».

Una strada è quella della quarta cessione dalle banche a propri correntisti titolari di partita Iva. Su questi trasferimenti, però, pesa il rischio dei sequestri. La Cassazione, in diverse sentenze, ha spiegato di recente come i crediti di imposta siano sequestrabili anche presso il cessionario che li ha acquistati in buona fede. «Nederiva – spiega l'Abi – che il cessionario non potrà utilizzare i crediti acquistati in buona fede, fino all'eventuale revoca del provvedimento di sequestro degli stessi o, in caso contrario, fino alla conclusione di tutti i gradi del giudizio di merito». Quindi, «i cessionari che volessero tentare di cedere i crediti acquisiti, per liberare parte della loro capacità fiscale, devono superare le grandi resistenze di chi è preoccupato di vedersi poi bloccati i crediti».

In attesa di una soluzione, per Sabatini una proposta immediatamente applicabile è quella elaborata dall'Abi insieme all'Ance: «La possibilità per le banche e Poste di compensare i predetti crediti d'imposta, entro ben definiti limiti quantitativi, con parte dei riversamenti all'Erario relativi alle somme raccolte con le deleghe F24 della propria clientela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano Gli incentivi all'economia



**PRESIDENTE ANCE**

«Oggi la maggiore criticità legata alla modifica anticipata del superbonus è quella dei crediti bloccati nei cassetti fiscali. È veramente un'emergenza

del Paese: rischiano il fallimento migliaia e migliaia di imprese. Anche le famiglie sono in difficoltà perché si trovano senza liquidità» ha detto la presidente Ance Federica Brancaccio

Il Sole 24 ORE

Un miliardo di bonus sospetti bloccati dai controlli preventivi

Previdenza, tagliate le rivalutazioni a 3 milioni di pensionati (uno su cinque)

La spesa pubblica vola a 1.183 miliardi. Limbosi per 516

LEASE THE FUTURE.

assilea



## Ance: nel Dl aiuti quater va inserita la soluzione per i crediti pregressi

### L'audizione

La filiera delle costruzioni: il governo ci consulta sul nuovo codice appalti

**Giorgio Santilli**

Sul Superbonus «le misure del decreto Aiuti quater sono largamente insufficienti» ed è necessario «sbloccare immediatamente la cessione dei crediti fiscali per tutti i cantieri già avviati». Nell'audizione di ieri alla commissione Bilancio del Senato, l'Associazione dei costruttori (Ance) ha ripetuto - in perfetta sintonia con l'Associazione bancaria (Abi) che ha parlato di «soluzione non risolutiva» - il messaggio che sta lanciando da

settimane al governo sui rischi che corre l'intero settore in assenza di soluzioni immediate che consentano alle imprese l'incasso dei crediti bloccati. «Oggi - ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - ci sono decine di migliaia di imprese che rischiano di fallire e migliaia di famiglie che rischiano concretamente di perdere la propria abitazione a causa dei debiti contratti, perché non riescono a trovare operatori finanziari in grado di acquistare i crediti generati». È stata rilanciata la proposta di utilizzo degli F24 che l'Ance ha presentato proprio insieme ad Abi. «Questa misura - ha spiegato Brancaccio - permetterebbe di dare grande sollievo a imprese e famiglie, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica già definiti dal Governo in sede di aggiornamento della NadeF».

Una proposta fatta propria da Forza Italia che ieri ha confermato, per voce di Maurizio Gasparri «la decisio-

ne di presentare un emendamento che garantisca una sana e corretta gestione dei crediti accumulatisi con il bonus edilizia». Gasparri si è detto certo che «il Governo accoglierà questa proposta, tecnicamente gestibile e già all'attenzione delle autorità competenti dell'esecutivo».

Ance ha anche ribadito la richiesta al governo di avviare un tavolo per discutere, prima dell'entrata in vigore, la nuova versione del Superbonus, nella legge ridotto al 90%.

Sulla stessa falsariga si apre ora un nuovo fronte con il governo, quello del nuovo codice degli appalti. Qui è l'intera filiera delle costruzioni (Ance, Anaepa Confartigianato Edilizia, Assistal, Clai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fiae Casartigiani, Legacoop Produzione e Servizi, Oice, Ucsi) a chiedere con un comunicato di poter dare «il proprio contributo» pur nella consapevolezza «della estrema ristrettezza dei tempi a disposizione per la riforma dettata dalle scadenze negoziate con la Ue».

«Con questo spirito - dice la nota - la filiera si propone di fornire massima collaborazione alla riscrittura delle norme, partendo da uno schema normativo ufficiale, completo dei numerosi allegati previsti, al momento ancora mancanti, per arrivare a un testo che possa tener conto del contributo di chi tutti i giorni si confronta in cantiere con le regole. Ciò nell'interesse pubblico a una piena, efficace e veloce realizzazione delle opere». La proposta da portare in Consiglio dei ministri spetta congiuntamente al presidente del consiglio e al ministro delle Infrastrutture. Matteo Salvini ha già detto che la prima approvazione del codice in Cdm dovrà arrivare ai primi di dicembre per rispettare la scadenza del 31 marzo imposta dal Pnrr. È in corso in questi giorni un lavoro di integrazione e modifica del testo consegnato dal Consiglio di Stato al governo: è proprio questo passaggio che ha allarmato le categorie e le ha spinte a diramare un comunicato con una compattezza mai vista prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Tutti i frutti

di Gian Antonio Stella



## Lotta all'abusivismo, i dilemmi dei sindaci

«Diciamo la verità: concedere troppa autonomia ai sindaci su certi temi è un errore. Te lo dico io che sono sindaco, sono leghista, sono autonomista. Ci vuole un'autorità, su temi delicati come l'ambiente, che stia sopra di noi. E che non possa essere ricattabile. Perché anche in un paese come il mio, dove un tempo eravamo poverissimi e oggi non lo siamo più, se viene un'impresa a proporre un altro ammasso di capannoni nella nostra campagna promettendo d'assumere duecento persone faccio fatica a dire no». Saranno passati una ventina d'anni ma quel monito di Bepi Covre, un leghista della prima ora che dopo essere stato eletto sindaco a Oderzo salì su su fino a diventare deputato mantenendo intatta la sua carica d'entusiasmo nonostante mille delusioni culminate con l'espulsione dal partito prima di morire, un paio d'anni fa, è rimasto ficcato nei ricordi di chi l'ha conosciuto. Perché certo, l'Italia è piena di sindaci, di partiti diversi, che quotidianamente si spendono, talora fino all'eroismo, per fare il loro dovere dalla parte dei cittadini. E va loro reso onore. Le rivolte in questi giorni di troppi primi cittadini contro gli scienziati, i magistrati, i difensori del patrimonio ambientale e culturale italiano che denunciano le catastrofi causate «anche» dall'abusivismo e dal disordine urbanistico tollerato da troppe gestioni pubbliche clientelari, riportano alla memoria chi si rese conto del problema e lo denunciò. «Non ho avuto la fortuna di conoscerlo ma credo che quel sindaco veneto cogliesse nel segno», concorda il presidente onorario di Italia Nostra Campania Aldo de Chiara, magistrato a lungo impegnato contro l'abusivismo: «Certe scelte difficili vanno prese a un livello più alto perché è vero che i sindaci sono i più vicini ai cittadini e conoscono meglio i problemi dei compaesani. Specialmente in realtà piccole però, soprattutto in mondi chiusi come le isole, il sindaco e l'abusivo finiscono per andare dallo stesso panettiere e bere il caffè nello stesso bar. Non possiamo pretendere che quel sindaco mandi lui le ruspe a buttar giù la casa di quell'abusivo. Lo dico da anni: l'applicazione delle sentenze d'abbattimento va tolta ai sindaci e affidata ad altri. Agenzie apposite che possono servirsi del Genio civile a spese dello Stato. E magari gli stessi sindaci potranno spiegare meglio ai concittadini che le leggi vanno rispettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BONUS EDILIZI**

**Tutti gli operatori chiedono modifiche alla disciplina. Per sbloccare i crediti d'imposta**

Sirtoli a pag. 29

*Gli operatori in audizione alla commissione bilancio per la conversione del dl aiuti 4*

# Bonus edilizi tutti da rifare

## Sblocco immediato delle cessioni e riordino della materia

DI GIULIA SIRTOLI

**B**onus edilizi tutti da rifare. Professionisti e operatori sono concordi: bisogna procedere a un riordino totale di tutta la materia. Questa l'estrema sintesi delle richieste avanzate in occasione delle audizioni tenutesi negli ultimi due giorni al Senato, presso la commissione bilancio, nell'ambito delle consultazioni sul disegno di legge di conversione del c.d. decreto aiuti 4 (dl 176/2022).

Il decreto aiuti 4 ha messo mano alla disciplina dei bonus edilizi, in particolare riscrivendo la normativa sul superbonus 110%. Modifiche in corsa che hanno provocato forti reazioni della filiera, vista anche l'assenza di specifiche disposizioni in

termini di circolazione dei crediti.

Per questo, Abi e Ance rilanciano in sede di consultazioni la loro proposta di attivare una compensazione straordinaria dei crediti d'imposta fermi nei cassetti degli istituti di credito, derivanti da interventi completati nel 2021 e 2022 o in corso di ultimazione. In particolare dando modo alle banche e a Poste Spa di compensarli «entro ben definiti limiti quantitativi, con parte dei riversamenti all'erario relativi alle somme raccolte con le deleghe F24 della propria clientela», come richiesto da Giovanni Sabatini, direttore generale di Abi.

Confedilizia sottolinea la necessità immediata di sbloccare i crediti ipotizzando a tal fine «anche forme di coinvolgimento diretto dello stato (con l'acquisto

di crediti incagliati da parte di sue partecipate)». Ma l'invito indirizzato a parlamento e governo è soprattutto di riorganizzare «tutta la copiosissima normativa esistente in materia dal lontano 1997, al fine di impostare un sistema stabile ed equilibrato di sostegno agli interventi». Una proposta vicina a quella avanzata in audizione dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), che vede nella conversione del dl 176/2022 un'occasione «per poter ottenere un incentivo che sia strutturale e quindi costante nei tempi lunghi, finalizzato all'efficientamento energetico e alla riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio». Rpt invita anche invita a valutare l'impatto economico complessivo degli interventi di risanamento edilizi «evitando di soffermarsi unicamente sul

costo nudo e crudo degli incentivi a carico dello stato, dando il giusto peso ai ritorni positivi in termini di pil aggiuntivo, occupazione e maggiori incassi fiscali, senza dimenticare gli ingenti risparmi sulla bolletta energetica».

Sentiti, infine, anche i rilievi della categoria dei commercialisti, rappresentata da Salvatore Regalbuto, tesoriere del consiglio nazionale commercialisti, e Pasquale Saggese, ricercatore della fondazione nazionale commercialisti, i quali hanno proposto una misura per liberare parte del plafond che hanno ancora disponibile le banche per acquisire i crediti, rendendo possibile il riporto dei crediti per l'uso in compensazione sino al sesto periodo di imposta successivo a quello di competenza.

© Riproduzione riservata



Lavori in corso in Commissione bilancio al Senato

**Italia Oggi**

**Parità di genere, sgravi al via**

Novi sgravi del 7% per chi si è occupati di lavoro sociale, con il premio. Nuovi sgravi in caso di 20 giorni di lavoro. Lavoro sociale.

**SOFTWARE**

GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI E POSSIBILI

SCOPRI IL NUOVO SOFTWARE CLIENTI/TECNICI

**Diritto & Fisco**

**Bonus edilizi tutti da rifare**

Sblocco immediato delle cessioni e riordino della materia

Superbonus in 10 rate, provvedimento al primo del Senato

Abi e Ccd al 3/11/2022





























